

ALLEGATO 1

Valutazione del risparmio idrico potenziale

“Modalità di calcolo”

Si riportano di seguito gli elementi per la valutazione del risparmio idrico potenziale effettuata con riferimento al parag. 5.2 del bando.

Risparmio idrico potenziale

Per risparmio idrico potenziale si intende “una riduzione nell’uso dell’acqua che, grazie all’investimento, potrebbe essere ottenuta in relazione alla quantità di acqua che fluisce attraverso l’impianto interessato dall’investimento, senza che si verifichi un impatto negativo sulle colture alle quali l’acqua viene fornita”.

Si riporta di seguito un esempio relativo a investimenti in infrastrutture esistenti che può servire a chiarire il concetto.

Un canale d’irrigazione che trasporta acqua per diverse aziende ha una portata d’acqua regolare, per esempio, 100.000 mc in un dato periodo.

Il canale è in un pessimo stato di manutenzione e ciò comporta che 15.000 mc dei 100.000 mc vengano dispersi attraverso crepe, di modo che tale quantitativo non raggiunge mai gli utenti finali.

Potrebbe non essere possibile ridurre il livello di perdita di acqua a zero. Tuttavia, un esperto esamina il sistema e conclude che, tramite interventi di adeguamento, sarebbe possibile ridurre le perdite di acqua attraverso le crepe da 15.000 mc a 5.000 mc. Ciò significa che il flusso di acqua attraverso il canale può essere ridotto di 10.000 mc, senza che ciò abbia alcun impatto negativo sugli agricoltori da esso serviti, perché continuano a ricevere la medesima quantità di acqua.

In questo senso, 10.000 mc è il "risparmio idrico potenziale" nel periodo in questione. Espresso in termini percentuali è il 10% (10.000 mc su 100.000 mc).

L’investimento deve garantire la riduzione effettiva del consumo di acqua pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale in caso di investimenti in infrastrutture esistenti

Si riporta di seguito un esempio che può servire a chiarire il concetto di *riduzione effettiva del consumo d’acqua*, sempre con riferimento a investimenti in infrastrutture esistenti.

Con riferimento al canale di irrigazione richiamato all’esempio precedente (vedi nota al criterio di ammissibilità B.1), si supponga siano stati effettuati gli interventi di adeguamento del canale e che le perdite siano state effettivamente ridotte di 10.000 mc. Questo potrebbe essere visto come 10.000 mc di acqua "extra" messa a disposizione degli agricoltori.

Tuttavia, poiché questo canale di irrigazione attinge da un corpo idrico il cui stato non è buono per motivi legati alla quantità di acqua, è richiesta una riduzione effettiva del consumo di acqua a livello dell’investimento (cioè una riduzione effettiva dell’acqua che passa attraverso il canale) pari al 50% del risparmio idrico potenziale.

Poiché il risparmio potenziale di acqua è di 10.000 mc, l’effettiva riduzione del flusso idrico nel periodo di riferimento deve essere di 5.000 mc.

L’altra metà del risparmio idrico potenziale (gli altri 5.000 mc “extra”) può essere, invece, trasferita agli agricoltori. Pertanto, vi è sia un beneficio economico per gli agricoltori serviti (in quanto 5.000 mc in più sono stati distribuiti) sia un beneficio ambientale in (in quanto 5.000 mc in meno sono stati prelevati dal corpo idrico interessato).

Il risparmio idrico effettivo dovrà essere raggiunto su base annua e tale riduzione effettiva dovrà essere calcolata rispetto al consumo medio annuo degli ultimi 7 anni.

Per il calcolo del risparmio idrico effettivo, ossia della riduzione del prelievo conseguente all'investimento, occorre conoscere i dati di prelievo prima (consumo medio annuo degli ultimi 7 anni) e dopo l'investimento, misurati, se prima dell'investimento esistevano misuratori, o stimati, se non esistevano misuratori. Si distinguono, pertanto, i seguenti casi:

- **presenza di misuratore al punto di prelievo:** il volume prelevato pre intervento è la media del volume annuo prelevato negli ultimi 7 anni precedenti alla presentazione della domanda, misurato attraverso il misuratore presente al prelievo. Il volume prelevato annuo post intervento è quello che risulta dalla misurazione al prelievo successivamente alla realizzazione dell'intervento.

- **assenza di misuratore al punto di prelievo:** il volume prelevato pre intervento è la media del volume annuo prelevato negli ultimi 7 anni precedenti alla presentazione della domanda, stimato secondo le metodologie di stima dei prelievi e degli utilizzi (vedi allegato 9) individuate nell'ambito del Tavolo permanente di cui all'art. 3 del DM MiPAAF 31/07/2015 di approvazione delle Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. Il prelievo post intervento è quello che risulta dalla misurazione al prelievo successivamente alla realizzazione dell'intervento attraverso il misuratore obbligatoriamente installato a titolo dell'investimento.